

Tutti i Santi: origini e significato della festa

Il 1° novembre è la festa cristiana di Tutti i Santi o di Ognissanti, che celebra la gloria di tutti i santi, anche quelli non canonizzati.

Nel calendario liturgico è riconosciuta come **Solennità di tutti i Santi**, ed è una festa di precetto, ovvero una di quelle che i fedeli sono tenuti ad osservare come per la messa della domenica.



Di origini antichissime, per alcuni studiosi questa ricorrenza sembra affondare le radici perfino nel paganesimo, con la festa di *Samhain*, il capodanno celtico, in cui i morti potevano tornare in visita nei luoghi che avevano frequentato e venivano così festeggiati dai vivi che li volevano onorare e ricordare.

Un aspetto che sarebbe stato mantenuto con la *Commemorazione dei defunti*, il 2 novembre. Anche se le motivazioni di tale pensiero sono solide, altri pareri discordanti arrivano facendo notare che i festeggiamenti per Tutti i Santi cadevano in giorni ben diversi, in base al paese in cui venivano celebrati e solo da quando, molto più avanti, è diventata festa di precetto, si è vista stabilire nella giornata del 1° novembre, oltre a far notare che se la festa di *Tutti i Santi* è molto antica, la *Commemorazione dei defunti* inizia ad essere celebrata solo nel 998.

Di sicuro abbiamo testimonianze che fanno risalire le commemorazioni dei santi martiri almeno al IV secolo, come riporta Giovanni Crisostomo in una sua omelia (la 74ma). Mentre è il 13 maggio il giorno in cui viene collocata questa festa da Sant'Eufrem il Siro, nel 373. Questa data coinciderebbe con la festa romana per l'anniversario della *Dedicatio Sanctae Mariae ad Martyres*, ovvero del giorno in cui il Pantheon divenne una chiesa dedicata alla Vergine Maria e a tutti i martiri. Per alcuni studiosi è proprio da questa festa che potrebbe derivare la celebrazione di Tutti i Santi. Poi, solo nel 835, con un decreto emesso da papa Gregorio IV, il 1° novembre divenne festa di precetto, data scelta da papa Gregorio III, circa un secolo prima, per far cadere l'anniversario della consacrazione di una cappella a San Pietro con le reliquie *“dei santi apostoli e di tutti i santi, martiri e confessori, e di tutti i giusti resi perfetti che riposano in pace in tutto il mondo”*.

Nel giorno di Tutti i Santi la chiesa ci ripropone il brano delle Beatitudini, proprio per celebrare la vera strada verso la santità, come viene insegnata da Gesù Cristo. Vengono glorificati tutti i santi che sono in cielo: martiri, angeli, confessori e vergini. Oltre alla vasta schiera dei santi noti, non bisogna dimenticare coloro di cui non si conoscono nomi e virtù, ma che con la loro vita sono stati un esempio di buona cristianità. Citando le parole dell'evangelista S. Giovanni, dobbiamo anche ricordare quelli *“che nessuno può contare, di tutte le genti, tribù e popoli e lingue che stanno davanti al trono e davanti all'Agnello, rivestiti di bianche vesti, con le palme nelle mani”*.

Ecco chi viene festeggiato e ricordato con la celebrazione di Tutti i Santi.



Anno B - N. 43/2021

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



24 ottobre 2021: 30^a domenica Tempo Ordinario

“Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!”

Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». [...]

Se ci soffermiamo un momento a riflettere sulla guarigione di Bartimeo, troviamo alcuni elementi che suggeriscono che per Marco è un momento importante del cammino terreno di Gesù. Giunto a Gerico, città posta accanto alla foce del Giordano, egli inizia l'ultimo tratto del suo viaggio verso Gerusalemme. Qui, non sulla strada (situazione che implicherebbe un movimento, una progressione) ma sul ciglio, quasi a sottolineare la staticità, sta un emarginato, cieco, mendicante, passivamente seduto. Nonostante questo però l'evangelista non solo dà un nome al cieco, ma addirittura specifica che è figlio di Timeo, lo identifica univocamente, caso unico tra i guariti da Gesù. Qui ci viene spontaneo pensare a quante volte nella nostra vita è più facile stare seduti ai margini, afflitti da una cecità non fisica ma spirituale, accontentandoci di poco perché ormai abbiamo perso ogni entusiasmo e fiducia nelle nostre capacità. Ormai incapaci anche di far sentire la nostra voce, zittiti da chi pensa di possedere la verità e spegne ogni nostro tentativo di rimettersi in cammino. In questa situazione quello che ci vuole è una svolta, una presa di coscienza della propria condizione e un desiderio di cambiamento. Allora riusciamo a vedere le nostre cecità: incomprendimento del messaggio di Gesù, dettata anche da un ascolto della sua Parola viziato dai propri pregiudizi e dalla chiusura del nostro cuore, desiderio di primeggiare e impegno mosso più da bisogno di gratificazione che da disinteressata disponibilità; scarsa carità nei confronti di chi non la pensa come noi.

Ancora una volta però la nostra voce non basta da sola, rischia di essere ridotta al silenzio, c'è bisogno di una chiamata: Gesù si ferma e dice: “Chiamatelo!”. Bellissima la reazione di Bartimeo, che, galvanizzato dalla voce di Gesù e incoraggiato dai discepoli, getta via il mantello, cioè si libera da quanto lo aveva fino ad allora protetto e aiutato a raccogliere l'elemosina, ma anche simbolo della sua condizione fino a quel momento, balza in piedi (cioè esce dalla condizione di staticità), viene da Gesù, che grazie alla sua fede ha riconosciuto come Messia (Figlio di Davide) e che poi definisce Rabbunì, mio Maestro.

Anche la sua richiesta, "che io veda di nuovo", è significativa nella sua essenzialità. Una volta usciti dallo stato di emarginazione e ritrovata la propria dignità, ciascuno di noi può esprimere chiaramente ciò che ci fa intimamente soffrire e da cui vogliamo essere liberati. Gesù, sempre attento a ciò che tocca in profondità l'esistenza di tutti noi, sempre capace di far emergere nelle persone la fede che le anima, risponde con un "Và, la tua fede ti ha salvato!". Ci colpisce questo "Và", questo invito a mettersi in cammino, come se la fede, quando di pervade, ti impedisse di restare fermo, di rimanere statico. Tant'è che Bartimeo si mette a seguire Gesù, a sottolineare come la salvezza non sia uno stato in cui permanere ma un cammino in cui progredire.

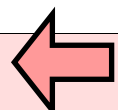
Aiutaci allora Gesù a prendere coscienza, della nostra cecità. di quanto otte-
nebra i nostri sensi e donaci quella luce che ci fa balzare in piedi e seguire con-
vinti il tuo amorevole cammino di salvezza.

Stefania e Stefano De Nadai

OTTOBRE MISSIONARIO: ogni sera alle **ore 18.00**
prima della S. Messa, **Rosario per le missioni e i missionari**

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

| | | |
|---|--------------|---|
| Domenica 24 30^a ORDINARIA <i>Salmi 2^a settim.</i> | 9.00 | <i>Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52</i> 95^a GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE Per la nostra Comunità / Cervi Giovanni, Teresina, Lucia, Martinazzo Antonia, Vanin Eliso, Luigi, Regina e Maria Piva Anna Cinel 8^ogiorno |
| | 10.30 | Per la nostra Comunità / Piva Anna Cinel 8^ogiorno Sartor Renzo ann. / Perussato Rino |
| Lunedì 25 | 15.00 | Esequie di Torresan Mario (in Piazzetta Provvidenza) |
| Martedì 26 | 18.30 | Rebuli Maria e Agostinetto Domenico Zamprogno Vanni / Santin Eugenio, Paola, Giovanna |
| Mercoledì 27 | 8.30 | Def. Fam. Bettello |
| Giovedì 28 | 18.30 | Ss. Simone e Giuda ap.: Def. Fam. Mattiazzo |
| Venerdì 29 | 18.30 | Flora Mario <i>1 mese</i> / Dalla Riva Oreste e Zadra Gina |
| Sabato 30 | 18.30 | Fam. Savietto Antonio Maccagnan Lucia Gallina 1 ^o ann. / Deon Emilio |



**Questa notte riprende l'orario solare:
Portare indietro di un'ora le lancette dell'orologio**

| | | |
|---|--------------|---|
| Domenica 31 31^a ORDINARIA <i>Salmi 3^a settim.</i> | 9.00 | <i>Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28-34</i> Per la nostra Comunità / Sec. int. offerente Pozzebon Alberto e Gallina Nicola Enrico e Fam. Romanazzi-Cinel vivi e def. Famiglie Casarin-Marcassa vivi e def. |
| | 10.30 | Quaggiotto Ferdinando e Cusinato Clara Per la nostra Comunità / Mazzocato Fabio e Italo |

| | |
|---------------------|--|
| | Appuntamenti della settimana |
| Domenica 24 | Ore 15.30 incontro gruppi COPPIE . Accoglienza alla partecipazione di nuove coppie di sposi |
| Lunedì 25 | Ore 20.30 preghiera del Rosario per le Missioni |
| Martedì 26 | Ore 20.30 inc. con i GENITORI dei ragazzi di 3^a MEDIA |
| Mercoledì 27 | Ore 20.30 a Montebelluna, inc. CARITAS parrocchiali |
| Sabato 30 | dalle ore 16.30 disponibilità per confessioni individuali |
| | Ore 20.30 a Cornuda, Veglia Missionaria diocesana |
| Lunedì 1 nov | Ore 15.00 in cimitero: benedizione delle tombe |

La Giornata Missionaria Mondiale

In questa Giornata ci è chiesto
un generoso sostegno economico
all'impegno missionario della Chiesa.

Dal 1926 la Giornata Missionaria Mondiale si celebra la penultima domenica di ottobre in tutte le comunità cattoliche del mondo, come Giornata di preghiera e di solidarietà universale tra Chiese sorelle.

E' il momento in cui ognuno di noi è chiamato a confrontarsi con la responsabilità che compete ad ogni battezzato e a ciascuna comunità cristiana, piccola o grande che sia, in risposta al mandato di Gesù. "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura". (Mc 16,15). **E' posta all'inizio dell'anno pastorale** per ricordare che la dimensione missionaria deve ispirare ogni momento della nostra vita e che "l'azione missionaria - ricorda papa Francesco - è il paradigma di ogni opera della Chiesa". (EG 15)

Alla Giornata è associata una raccolta delle offerte con le quali le Pontificie Opere Missionarie, espressione della sollecitudine del Papa verso tutte le comunità cristiane del mondo, vengono in aiuto alle giovani Chiese di missione, in particolare quelle in situazioni difficili e di maggiore necessità, provvedendo ai loro bisogni pastorali fondamentali: formazione dei seminaristi, sacerdoti, religiosi/e, catechisti locali; costruzione e mantenimento dei luoghi di culto, dei seminari e delle strutture parrocchiali; sostegno alle Tv, Radio e Stampa cattolica locale; fornitura dei mezzi di trasporto ai missionari (veicoli, moto, biciclette, barche); sostegno all'istruzione, alla educazione e alla formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi.

Per tale motivo questa raccolta di offerte si distingue da altre finalità, come pure da altre eventuali forme di cooperazione tra Chiese particolari.

